

Zeitschrift: The Swiss observer : the journal of the Federation of Swiss Societies in the UK
Herausgeber: Federation of Swiss Societies in the United Kingdom
Band: - (1950)
Heft: 1140

Artikel: Cronaca nostrana
Autor: Vepero, Poncione di
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-692568>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 15.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

CRONACA NOSTRANA.

LA NOMINA DEL CONS. FED. ENRICO CELIO A MINISTRO A ROMA è stata favorevolmente accolta in Italia dove l'uomo di stato ticinese è noto, e dove possiede anche estese relazioni con personalità d'ogni campo, tanto in quello politico quanto in quello economico e culturale. A Palazzo Chigi si fa presente che la richiesta del gradimento per la designazione fatta dal Consiglio federale del suo nuovo rappresentante nella Città Eterna ha avuto un immediato responso da parte del governo italiano. Su proposta del ministro degli esteri, Conte Sforza, che è in cordialissimi rapporti personali con Enrico Celio, il Consiglio dei Ministri ha immediatamente ratificato la nomina. Il fatto che un consigliere federale assuma la carica di ministro a Roma, pur avendo qualche storico precedente, è interpretato negli ambienti politici romani quale una prova della decisa volontà della Svizzera di porre le proprie relazioni con la nuova Repubblica italiana su basi durature. In una recente conferenza stampa il Conte Sforza ebbe a dichiarare: "E' facile dire che si è in ottimi rapporti con i paesi sia grandi che piccoli, situati molto lontano: è con i paesi confinanti che l'Italia vuole sinceramente intendersi. Con la Francia e con l'amica Svizzera in modo particolare, con l'Austria e, chiarite le proprie divergenze con la Jugoslavia."

L'on. Celio rimarrà in carica quale consigliere federale fino ai primi di ottobre. Nel frattempo nei circoli politici svizzeri è in discussione il problema del suo successore. Il seggio che secondo la tradizione spetta al partito conservatore-cattolico viene rivendicato in seno allo stesso dai conservatori del Vallese ed anche da quelli ticinesi. Nel Canton Ticino la corrente liberale fa presente che dopo quarant'anni di rappresentanza della Svizzera italiana in consiglio federale da parte di un conservatore ticinese sarebbe ora che un membro del maggiore partito del Cantone abbia ad occupare il seggio di Stefano Franscini. In quest'ordine d'idee il Ticino non dovrebbe rivendicare ora il seggio vacante ma attendere l'occasione in cui a Palazzo Federale possa entrare un liberale.

A PROCURATORE PUBBLICO DEL SOPRACENERI il Gran Consiglio ticinese ha eletto, in sostituzione del dimissionario dott. Felice Solari, il Dott. Franco Zorzi di Bellinzona. In una seduta successiva, il dott. Bruno Terribilini, da Vergeletto in Giubiasco, veniva scelto quale successore dell'on. Zorzi nella carica di Magistrato dei Minorenni.

La nuova LEGGE TRIBUTARIA cantonale sarà sottoposta a referendum essendo state raccolte circa 8500 firme valide. Questa legge finalmente approvata a maggioranza in seno al Gran Consiglio ticinese dopo tempestose sedute e che da parte liberale venne descritta come legge moderna, progressista, di giustizia sociale ed un passo avanti in materia tributaria, dovrà ora essere sottoposta al giudizio del popolo sovrano.

Si sono svolte la mattina del 4 luglio a Bellinzona le funebre onoranze ad ELIGIO POMETTA con l'intervento di molte personalità ticinesi e d'oltre Gottardo, fra cui l'on. Enrico Celio. Con la morte di Eligio Pometta scompare il più tipico indagatore del nostro passato, il degno continuatore ed integratore dell'opera di Emilio Motta, il creatore della storiografia ticinese. Eligio Pometta, di famiglia patrizia di Broglio, Valle Maggia, nacque a Cerentino il 27

settembre 1865. Suo nonno fu l'avv. Benedetto Pometta, uno dei capi della controrivoluzione del 1841, condannato a morte in contumacia in seguito al fallimento della stessa, e poi graziato dopo otto anni di duro esilio in Italia. Anche il padre fu persona influente del partito conservatore, ciò che non gli impedì di essere amico di Giuseppe Mazzini. Dopo brillanti studi in patria ed all'estero fu nominato nel 1889 segretario redattore del Consiglio di Stato ticinese ed in tale carica fu testimone oculare degli avvenimenti dell'11 settembre 1890. Caduto il governo di Giovachino Respini lasciò spontaneamente il posto per assumere la direzione della "Libertà", organo del partito conservatore. Nel 1901 è direttore del "Popolo e Libertà" con Giuseppe Cattori. Lo stesso anno lo vide anche deputato al Gran Consiglio dal quale però dimissionava, dopo 4 anni, disgustato dalla politica militante. Fu quindi giudice e poi vicepresidente del Tribunale distrettuale di Bellinzona-Rivera, direttore della scuola tecnica ginnasiale di Bellinzona e, infine, segretario traduttore presso la direzione del secondo circondario delle F.F. a Lucerna dal 1916 al 1929 nel quale anno chiese ed ottenne il riposo. Benchè questi uffici gli prendessero gran parte del tempo, non tralasciò mai di coltivare i suoi studi prediletti. Dal 1912 al 1916 pubblicò i 3 volumi "Come il Ticino venne in possesso degli Svizzeri". Seguirono negli anni successivi: "Il Canton Ticino e l'Austria", "Saggi di Storia Ticinese", "Pagine di Storia ticinese nel periodo eroico" e "Storia del Canton Ticino" (quest'ultima in collaborazione con l'avv. Giulio Rossi) per citare soltanto le principali.

L'ASSEMBLEA DEI DELEGATI DELLA "PRO TICINO" ha avuto il suo svolgimento a Lucerna, domenica 25 giugno alla presenza del cons. di stato lucernese Wismer, il delegato della città di Lucerna Dr. Kopp, e del sig. Mattei del Dip. Cant. del Lavoro in rappresentanza del Governo ticinese, nonché rappresentanti delle sezioni all'estero. L'Assemblea approvò un ordine del giorno nel quale mentre si riconosce quanto è stato fatto a favore della lingua italiana nella Svizzera interna si fa nuovamente presente la necessità per rendere obbligatorio lo studio del nostro idioma nelle scuole medie della Svizzera francese e tedesca. Il Comitato Pro Monumento Motta nel suo rapporto ha rilevato che mentre in un primo tempo il Municipio di Berna era disposto a cedere il terreno nei pressi del Palazzo Federale ha nel frattempo mutato parere remorando per diversi motivi la soluzione di questa pratica.

Nel rapporto per il 1949 della RADIO SVIZZERA ITALIANA leggiamo: "... A che mira la RSI con i suoi programmi? A diventare una voce europea. ... si è previsto di illustrare nella Svizzera italiana la condizione di piccola zona centro-europea, che si alimenta con l'intero continente e verso quello irradia motivi ed esperienze. Non si sarebbe potuto definire meglio la funzione della Radio Svizzera Italiana. Poichè è caratteristico di una civiltà non intenta al canto di sé stessa, nè occupata di sopraffare quella altrui, questo desiderio di più ampia partecipazione; e vi sono, anche nella società umana, funzioni di inestimabile valore affidate ai testimoni. Testimonio dunque e specchio della vita e della cultura di un'epoca, la nostra Radio vuole essere congiunzione fra il paese e il mondo."

Poncione di Vespero.